



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali
Servizio 2

U.O. "Coordinamento attività connesse alle
Commissioni della Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome"

Prot. n° 3933 del 20 Aprile 2017

All'Assessore per la Famiglia e le Politiche Sociali

On.le Carmencita Mangano

assessore.famiglia@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e
delle Politiche sociali

Dott. Mario Candore

dgsociale@regione.sicilia.it

Ai Dirigenti referenti tecnici

LORO SEDI

Oggetto: Report della riunione del coordinamento tecnico interregionale la Commissione Politiche Sociali del 19 aprile 2017, ore 11, presso la sede di rappresentanza delle Regione Molise, via del Pozzetto n. 117 – Roma, con il seguente ordine del giorno :

- 1) Riparto dopo di noi 2017;**
- 2) Riparto Fondo Famiglia 2017;**
- 3) Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro;**
- 4) Varie ed eventuali.**

Presenti alla riunione:

- i rappresentanti delle seguenti Regioni: Sardegna, Marche, Lazio, Puglia, Campania, Lombardia, Toscana, Basilicata, Calabria, Piemonte, Sicilia^(*) ed, in videoconferenza, Veneto, Liguria, Emilia Romagna.

() Per la Regione Siciliana: Giada Toscano, in qualità di referente del Dipartimento degli Affari Extraregionali - Sede di Roma.*

- per la Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, la dott.ssa Emanuela Lista.

- il Coordinatore tecnico della Commissione Politiche Sociali, dott. Michele Colavita, della Regione Molise.

Apri i lavori il dott. Michele Colavita, in qualità di coordinatore tecnico della Commissione Politiche Sociali, comunicando che, nel corso dell'ultima riunione del Coordinamento tecnico del 29 marzo scorso, Monica Raciti ha relazionato in merito all'intenzione del DPO, manifestata dal Cons. Palma e maturata dopo l'ultima Cabina di regia nazionale, di non gestire più direttamente il bando e il fondo antitratta ma di trasferirli alla gestione regionale.

Le modalità ipotizzate potrebbero essere le seguenti:

a) riparto alle Regioni sulla base di un criterio oggettivo (criteri FNPS) e successiva gestione in analogia a quanto avviene per i fondi PO per i CAV;

b) bando suddiviso per le aree geografiche regionali, con l'individuazione (di norma) di un unico progetto per Regione, ma aperto a tutti i soggetti attualmente ammissibili (Regioni, enti locali, associazioni);

c) bando sul modello di quelli non competitivi FAMI o PON, in cui le Regioni sono capofila (con possibilità di delega all'ente locale).

In considerazione del previsto incontro con il Ministero, appare necessario raccogliere gli orientamenti in merito alle varie opzioni, che andranno ovviamente condivisi con il Coordinamento immigrazione, con il quale pertanto si procederà a convocare una riunione congiunta. Al momento, hanno risposto solamente 12 Regioni indicando opzioni differenti.

Il dott. Colavita ha inoltre sollecitato le Regioni a indicare i nominativi dei propri rappresentanti in seno al gruppo di lavoro sulle carceri, in quanto al momento sono arrivate 4 disponibilità

Si passa quindi alla trattazione delle questioni iscritte all'ordine del giorno:

1) Riparto dopo di noi 2017;

La questione è iscritta all'ordine del giorno della seduta della Conferenza Unificata del 20 aprile 2017.

L'articolo 3, comma 1, della legge 22 giugno 2016, n. 112, al fine di favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità, ha istituito presso Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. La dotazione del Fondo è determinata in 38,3 milioni di euro per l'anno 2017. Il medesimo articolo, al comma 2, prevede che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, provveda annualmente con decreto, alla ripartizione delle risorse del Fondo.

La richiesta già formulata al Ministero, cioè di utilizzare le risorse che già verranno assegnate con questo decreto, unicamente con risorse dell'anno precedente non risulterebbe applicabile.

Le Regioni pertanto concordano sulla necessità di proporre agli Assessori, nel corso della riunione che si terrà nel pomeriggio stesso, l'approvazione di una raccomandazione, finalizzata a garantire la continuità per i servizi esistenti già attivati, in modo che, se tale richiesta fosse approvata, potrebbe risultare una buona soluzione.

Il Coordinamento ha espresso il proprio assenso tecnico al provvedimento, con una raccomandazione

2) Riparto Fondo Famiglia 2017;

La questione è iscritta all'ordine del giorno della seduta della Conferenza Unificata del 20 aprile 2017.

L'articolo 19, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, al fine di promuovere e realizzare interventi per la tutela della famiglia, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un fondo denominato "Fondo per le politiche della famiglia". L'articolo 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 stabilisce che il Ministro delle politiche per la famiglia ripartisca gli stanziamenti del suddetto Fondo con proprio decreto da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, così come sancito dalla sentenza della Corte Costituzionale 7 marzo 2008, n. 50. Il presente schema di decreto pertanto stabilisce che le risorse del Fondo per l'anno 2017, pari ad euro 2.921.175,00, siano destinate ad interventi di competenza regionale e degli enti locali volti a favorire la natalità, che abbiano carattere di innovatività rispetto alle misure previste a livello nazionale.

Il dott. Colavita evidenzia come i criteri di riparto siano rimasti invariati rispetto alla precedente assegnazione e come il Fondo Famiglia sia peraltro estremamente contenuto.

Il Coordinamento ha espresso il proprio assenso tecnico al provvedimento, con la richiesta di inserire un emendamento della Regione Liguria all'art.1 comma 1.

3) Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro;

La questione riguarda soprattutto le Politiche del Lavoro; le risorse programmate per questo piano sono finalizzate a rafforzare i Centri per l'impiego, ove vi è un numero elevato di personale da stabilizzare: circa 1000 operatori e 600 unità di personale per l'attività del SIA.

Le Regioni concordano sulla necessità di proporre agli Assessori, nel corso della riunione che si terrà nel pomeriggio, l'espressione del parere favorevole al piano, con la richiesta finalizzata a garantire l'autonomia decisionale ad ogni Regione.

Inoltre le Regioni propongono di formulare alcune raccomandazioni specifiche limitatamente al SIA. Il Ministero dovrà programmare l'assegnazione dei riparti per ogni singola Regione. Si prevede un progetto di sette anni, con rendicontazione annuale.

Si propone che, per i 600 dipendenti particolarmente qualificati, si prevedano due formazioni diverse, attuando in ogni caso una procedura selettiva.

Il Coordinamento ha espresso un assenso tecnico al provvedimento, con alcune richieste.

Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106.

Durante la riunione viene consegnata una tabella descrittiva della ripartizione del fondo servizio civile, emerge che le Regioni Sicilia e Campania, avranno un numero più elevato rispetto all'anno precedente di volontari.

Il nuovo riparto prevede il 35% come riparto FNPS, il 60% come presenza di giovani delle singole Regioni ed una quota fissa del 5% per ogni Regione.

Gli scostamenti nella tabelle delle altre Regioni risultano essere minimi.

Per quanto concerne il fondo servizio civile, le Regioni propongono di salvaguardare il riparto nel territorio nazionale in modo tale da garantire un minimo di finanziamento a ciascuna Regione.

Per la programmazione del riparto del Fondo Civile, le Regioni propongono di proporre agli Assessori la richiesta di modificare le percentuali attuali, in modo da ridurre il gap tra stato e regioni che attualmente è del 54% i progetti Nazionali e del 46% per quelli regionali

In considerazione del fatto che solo poche le Regioni hanno attivato corsi di formazione, la Regione Emilia Romagna propone di formulare la seguente richiesta agli Assessori in merito alla formazione e alle attività di formazione, per cui sono stati stanziati 400mila euro, ossia di prevedere la ripartizione delle somme attribuite e non utilizzate (cioè le quote rimanenti) alle Regioni che hanno svolto queste attività.

La Referente
Giada Toscano
Firmato

Visto
Il Dirigente
Dott.ssa Margherita Cappelletti